

Cocca mia cara, moglie mia bella, musino mio d'oro,
ho finito ora di scrivere alla Gianna ed ora eccomi a te. Ma non
ho scritto prima a lei e poi a te: materialmente, colla penna sì ma col
cuore, col pensiero, coll'animo no, perché ora più che sempre non mi
è possibile vedere lei senza vedere te e viceversa: per me siete un tutto
unico inscindibile, come quando te la tenevi dentro. Ricordi?
Non ti dirò gran cose; non occorre: tra poco sarò tutto dentro il
tuo animo e parlerò al tuo cuore ancor più profondamente, totalmente.
Tu sai perché io muoio. Tienilo sempre presente e fallo sempre presente
a tutti, specialmente alla nostra bambina, il nostro sangue, la nostra vita.
Non devi piangere per la mia fine: io non ho avuto un attimo di rammarico:
vanne a fronte alta.
Non ho perso la vita inconsciamente: ho cercato di salvarmela per
te, per la mia bambina, per la mia fede. Per quest'ultima occorreva
la mia vita. L'ho data con gioia. Tu e la bambina mi perdonerete.
Beneditemi sempre e vogliatemi sempre bene: ne ho tanto bisogno.
Educa la bambina come lo puoi soltanto tu: avrai in lei anche tutto
l'appoggio morale e spirituale che non avrai più in me.
Siate sempre serene se pur non sempre felici. Io non vi mancherò;
mi sentirete più vicino a voi di quanto vi possa sembrare al primo
momento.
Dal punto di vista, diciamo così, materiale, troverai sostegno e
consiglio dai miei amici. Per te e per la bambina rivolgiti fiduciosa
a loro, specialmente a Fausto: mi vogliono veramente bene e son
sicuro che per loro sarai sempre la degnissima moglie del loro
caro amico.
Tuo Padre e tua Madre ti sapranno confortare.
Nei limiti giusti e del possibile pensa a mia Mamma.
Non so se ti sarà possibile avere il mio cadavere. Se sì mettilo
dove vuoi, in una modestissima tomba ove tu e la bambina
possiate deporci un fiore.
Le mie miserie che lascio appartengono a te e alla nostra bambina.
Ti prego però, di dare l'orologio d'oro del Babbo con la catena a Fabio,
naturalmente quando potrai.
Appena puoi vai alla Direzione delle carceri a ritirare la roba da me
consegnata, fra cui la fede, l'orologio con la catena d'oro, la penna
stilografica, la matita e le chiavi.
Conserva se ti è possibile i miei libri e ritira quello che ancora sono
in Istituto.
I gemelli dei polsi dalli a Fausto per mio ricordo.
Cocca mia smetto, non per me, ma per te, non voglio addolorarti.
Tanto io resto con te.
Perdonami tesoro mio, anima mia bella e abbiti per tutta l'eternità
i miei baci

tuo marito